

Conferenza stampa di fine anno a Terni e Perugia

«Città godibili»: questo l'impegno di lavoro delle amministrazioni comunali

Un positivo bilancio dell'attività degli ultimi dodici mesi

Perugia come «città godibile». L'impegno dell'amministrazione comunale nonostante il fatto che un solo anno e mezzo di separi dalla fine della legislatura è ancora molto «progettuale». E' il segno più evidente di una recuperata capacità di intervento finanziario che fino a pochissimo tempo non c'era né per il comune di Perugia né per tutti gli altri del paese. Tant'è vero che per dirlo con Fabio Ciuffini, il sindaco di Perugia, «il comune finora ha riacquisito lo sviluppo della città. Ora abbiamo i mezzi per programmarlo».

Insomma dopo i decreti Stammati del '78 che hanno in sostanza ridotto un minimo di respiro il Comune di Perugia, si presenta all'opinione pubblica un cittadino, alle forze politiche e sociali con un grande obiettivo: quello per l'appunto di realizzare una città vivibile a misura d'uomo.

Ieri mattina nella Sala Rossa di Palazzo dei Priori il sindaco Stelio Zaganelli, il comune comunale non sono stati parchi, nella conferenza stampa di fine d'anno, nel prospettare idee e presentando i vari decreti. A differenza però di qualche tempo indietro (quando cioè non c'erano soldi) non sarà un «città godibile» ma dentro invece i meccanismi assai concreti degli appalti, delle realizzazioni, delle opere in costruzione.

Il 1979, a sentire l'amministrazione, sarà l'anno in cui vedremo un'altra città. Ci sarà innanzitutto il completamento del piano regolatore generale. Cominceremo a vedere nella realtà lo sviluppo ANAS da Ponte S. Giovanni ad Elettara (il centro è poco) che permetterà un accesso al capoluogo molto più facilitato con scorrimento del traffico regolato e rapido.

Ma il Comune dal punto di vista urbanistico e di servizi ha obiettivi molto più ambiziosi. L'assessore al piano, il compagno on. Fabio Ciuffini, ha fornito una serie di cifre e di dati impressionanti: un studio a cura dell'ufficio tecnico ha individuato un piano d'interventi, suddivisi in tre fasce (cittadina, poli di sviluppo, fasce agricole) per venti miliardi di lire finanziato dal Comune stesso mentre un altro per una spesa di 80 miliardi dovrebbe essere realizzato a cura dell'ANAS, università, ministero trasporti, ASP, Ferrovie dello Stato e così via.

L'impegno centrale del Comune riguarda tuttavia il centro storico. Qui si vuole realizzare una sorta di grande «city» politica, culturale, economica. I progetti, anche su questo terreno, non mancano di certo. Si parte dalla famosa scala mobile che entra nella piazza e si realizza un centro medievale, con sistemi molto diversi scavando dal traffico. All'opposto verrebbero creati una sorta di centri di servizi in tutta la città con il raggruppamento di attività dicamo omogenee in vari punti e palazzi.

Un altro punto di riferimento è il centro storico: qui si vuole raggruppare tutte le attività e gli uffici militari (ospedali, caserme, centri comandi) all'interno di un unico complesso. La ristrutturazione da parte della comunità di bellissimi edifici, come il complesso di S. Giuliana che potrebbe ospitare una Galleria d'arte moderna, finora alienati al governo pubblico. Ma lo stesso discorso vale per gli uffici finanziari e per quelli della motorizzazione che raggruppati potrebbero essere sistemati in due palazzi al Campo Boario.

Del resto il tema «centro storico» era stato al centro dell'interesse del Comune anche nel corso del '78. La ripavimentazione di Corso Vannucci, il restauro della Sala dei Notari e della vecchia università sono fatti concreti ascrivibili all'impegno della amministrazione di questi ultimi mesi.

Stelio Zaganelli ha ricordato poi che entro il mese di gennaio il Comune ripubblicherà tutti i servizi. La nettezza urbana sarà gestita direttamente, senza creare aziende municipalizzate di sorta, e non più dall'impresa privata Cecchini, mentre per l'acqua con la CREA si andrà a creare una società mista con capitali pubblici e privati.

E questo non sono altro che linee di tendenza della prossima attività comunale. Arriva nuova e dinamica dunque a Palazzo dei Priori, a Ogrigi, in conclusione Ciuffini «abbiamo, certo anche in virtù dei decreti Stammati, una politica complessiva, vogliamo realizzarla fino in fondo».

Dopo il Comune sui tardi

della mattinata di ieri è stata poi la volta della provincia di Perugia a presentare in un'altra conferenza stampa il bilancio della propria attività. Ma per l'assoluta mancanza di spazi non costretti a rinviare nella prossima edizione il resoconto della conferenza stampa.

... ..

TERNI - Per l'Amministrazione comunale di Terni il 1978 si chiude con un bilancio largamente positivo, e che è stato sintetizzato in un nutrito volumetto di 127 pagine che è stato ieri consegnato agli organi di informazione.

Come è ormai tradizione, ieri mattina, nella sala del Consiglio comunale, la giunta pubblica il bilancio, e alle forze politiche e sociali con un grande obiettivo: quello per l'appunto di realizzare una città vivibile a misura d'uomo.

Ieri mattina nella Sala Rossa di Palazzo dei Priori il sindaco Stelio Zaganelli, il comune comunale non sono stati parchi, nella conferenza stampa di fine d'anno, nel prospettare idee e presentando i vari decreti. A differenza però di qualche tempo indietro (quando cioè non c'erano soldi) non sarà un «città godibile» ma dentro invece i meccanismi assai concreti degli appalti, delle realizzazioni, delle opere in costruzione.

Il 1979, a sentire l'amministrazione, sarà l'anno in cui vedremo un'altra città. Ci sarà innanzitutto il completamento del piano regolatore generale. Cominceremo a vedere nella realtà lo sviluppo ANAS da Ponte S. Giovanni ad Elettara (il centro è poco) che permetterà un accesso al capoluogo molto più facilitato con scorrimento del traffico regolato e rapido.

Ma il Comune dal punto di vista urbanistico e di servizi ha obiettivi molto più ambiziosi. L'assessore al piano, il compagno on. Fabio Ciuffini, ha fornito una serie di cifre e di dati impressionanti: un studio a cura dell'ufficio tecnico ha individuato un piano d'interventi, suddivisi in tre fasce (cittadina, poli di sviluppo, fasce agricole) per venti miliardi di lire finanziato dal Comune stesso mentre un altro per una spesa di 80 miliardi dovrebbe essere realizzato a cura dell'ANAS, università, ministero trasporti, ASP, Ferrovie dello Stato e così via.

L'impegno centrale del Comune riguarda tuttavia il centro storico. Qui si vuole realizzare una sorta di grande «city» politica, culturale, economica. I progetti, anche su questo terreno, non mancano di certo. Si parte dalla famosa scala mobile che entra nella piazza e si realizza un centro medievale, con sistemi molto diversi scavando dal traffico. All'opposto verrebbero creati una sorta di centri di servizi in tutta la città con il raggruppamento di attività dicamo omogenee in vari punti e palazzi.

Un altro punto di riferimento è il centro storico: qui si vuole raggruppare tutte le attività e gli uffici militari (ospedali, caserme, centri comandi) all'interno di un unico complesso. La ristrutturazione da parte della comunità di bellissimi edifici, come il complesso di S. Giuliana che potrebbe ospitare una Galleria d'arte moderna, finora alienati al governo pubblico. Ma lo stesso discorso vale per gli uffici finanziari e per quelli della motorizzazione che raggruppati potrebbero essere sistemati in due palazzi al Campo Boario.

Del resto il tema «centro storico» era stato al centro dell'interesse del Comune anche nel corso del '78. La ripavimentazione di Corso Vannucci, il restauro della Sala dei Notari e della vecchia università sono fatti concreti ascrivibili all'impegno della amministrazione di questi ultimi mesi.

Stelio Zaganelli ha ricordato poi che entro il mese di gennaio il Comune ripubblicherà tutti i servizi. La nettezza urbana sarà gestita direttamente, senza creare aziende municipalizzate di sorta, e non più dall'impresa privata Cecchini, mentre per l'acqua con la CREA si andrà a creare una società mista con capitali pubblici e privati.

E questo non sono altro che linee di tendenza della prossima attività comunale. Arriva nuova e dinamica dunque a Palazzo dei Priori, a Ogrigi, in conclusione Ciuffini «abbiamo, certo anche in virtù dei decreti Stammati, una politica complessiva, vogliamo realizzarla fino in fondo».

Dopo il Comune sui tardi

E' stato un anno positivo per quanto riguarda gli stessi rapporti politici: la maggioranza di sinistra, composta da PCI, PSI e PSDI, è quantomai solida e non ha avuto momenti di incertezza, mentre gli stessi rapporti con le forze di minoranza sono basati su un comune impegno costruttivo.

Lo stesso Consiglio comunale ha svolto un proficuo lavoro, riunendosi trentasei volte, mentre la giunta ha tenuto cinquantadue riunioni, una alla settimana, compiendo ben tremila atti deliberativi. Proprio in questi giorni sono stati adottati sei progetti dei consigli di circoscrizione, nominati di recente, deleghe che erano prima del sindaco.

«L'anno che sta per iniziare vedrà l'impegno della giunta ad incrementare ulteriormente la partecipazione e a stabilire legami sempre più solidi con le forze vive della città. E' stato l'anno della esplosione del fenomeno della droga - ha poi aggiunto Porrazzini del terremoto, ma anche in questi settori crediamo l'Amministrazione comunale abbia fatto quanto poteva».

Sono state poi elencate tutte le opere che ogni singolo assessore ha portato a termine o iniziato: dall'urbanistica alla scuola, dalla lotta contro l'inquinamento allo sviluppo delle attività culturali, alla sanità, ai servizi sociali, fornendo un insieme di dati che è impossibile sintetizzare, ma che costituiscono la prova più evidente della grande quantità di lavoro che è stato fatto.

Tradizione e situazione economica «regalano» l'ultimo dilemma del '78

Mezzanotte dove? Cenone sì, cenone no

Contrastanti previsioni dei gestori di ristoranti, trattorie e locali da ballo - I prezzi dei pasti e dei «veglioni tutto compreso» - Quelli che preferiscono rimanere a casa - A Perugia rimarrà chiusa, per motivi di restauro, la «Spagnolia» - A Terni si tira il «Tombolone» di Radio Galileo



Mentre la fioca luce delle stelle continua ad arrivare impercettibile dal passato, il 78 incipiente questo sera richiamerà i po' tutti a più terrestri riflessioni sul futuro: ma dove?

Per migliaia di persone locali da ballo e ristoranti sono da giorni imbellettati e pronti a dar fiato alle zappe: bottiglie del tradizionale spumante periziorario. Fornire un «Vademecum» dei ritrovi che in provincia organizzano «Gran galà» e «cenoni» è dunque muoversi tra le decine di sale e salette che, dalle 10.00 in su, promettono un fine d'anno in tutta allegria.

All'appuntamento tradizionale questa sera mancherà solamente «Spagnolia», ritrovo abituale e a buon mercato per migliaia di perugini, che rimarrà irrimediabilmente chiuso per lavori di restauro. Al suo posto c'è però un super locale, da poco aperto, tutto a base di spot colorati e piste di vetro illuminante pronte a soddisfare gli epigoni del Traveltismo imperante in discoteca.

Il vecchio e un po' triste «salone del ballo» di Perugia si presenta infatti con la nuova veste, pare costata mezzo miliardo, di «Odeon Club» fornendo un «Cenone» a 6.000 lire, tavoli (peraltro già esauriti) a 4.000 e ingressi ancora a 4.000 lire. All'Europa di Ponte Pattoli, invece, che continua ad essere il luogo e di

spersivo stanzione di una volta, tale «Enne Enne group» succederà a tutto spiano: come al solito l'ingresso sarà di 4.000, il tavolo ancora 4.000 e 8.000 per l'immane «cenone».

Con quattro cinquemila lire si potrà andare anche da molte altre parti. La pappa sarà più o meno sempre quella: «cena di qualità nel tradizionale ambiente, orchestre più o meno professionali, elezioni di miss, ricchi premi e cottolene».

Allo Scucco Matto di Bastia - per continuare l'elenco - ci saranno i «Match group», a Rigonella (Castel Rigone) gli «Opossum» e i «Faro», da Italo a Montebello i «New Keller», al Pi-per 2000 di Pietrafitta i «Rivali», alla Vigna di S. Martino in Colle «Orchestra Emporium», alla Conca del Sole di Ellera «Franchino e i suoi», al Contadino 1+OK group, a Colle Umberto il «Living Group».

I prezzi sono quelli che abbiamo accennato all'inizio: da 10.000 a 20.000 cenone compreso e «divertimento garantito» dalle direzioni dei locali. L'elenco completo dei ritrovi lo rimandiamo alla mattina di manifesti che da giorni riempiono gli spazi delle pubbliche affissioni.

Anche i ristoranti hanno ampiamente pubblicizzato il menù per i vari «cenoni gastronomici». I prezzi si attestano sulle 15.000, bevande escluse, e, almeno in provincia, sono pochi i gestori che hanno rinunciato a candidare i propri locali per l'addio al '78.

Sia pure con poche varianti, non resta per questa sera che l'imbarazzo della scelta tra i luoghi che l'industria del divertimento propone per la notte di S. Silvestro.

Gli spazi «alternativi» del resto si riducono alle cene casalinghe ed alle feste tra amici, varianti forse più tradizionali per un appuntamento cui pochi si sottraggono. Anche chi andrà a letto alle 10 all'insegna del «tanto è un giorno come un altro» rischia infatti di iniziare ad occhi aperti il 1979 non fosse altro per i boti che a mezzanotte festeggeranno il nuovo anno appena entrato.

hanno deciso: niente cenone. «Anche per noi San Silvestro - dicono a "La spizzica" - sarà una serata come tutte le altre. Niente cenone e se viene bene alle dieci di sera finiamo».

C'è insomma anche chi ritiene giusto che per l'ultimo dell'anno non ci si debba ammazza a lavoro. Chi non ha rinunciato al tradizionale cenone fa prezzi salati: difficile trovare un cenone a meno di venti mila lire, che moltiplicate per il numero dei componenti la famiglia fa una cifra che non molti possono permettersi.

Si spiega così perché le prenotazioni non vanno molto forte, almeno rispetto a qualche anno fa, quando occorreva prenotarsi con qualche giorno di anticipo. Dovunque quest'anno non ci sono problemi. No, non è il rischio del tutto esaurito, può chiamare quando vuole: rispondono in genere all'altro capo del telefono quando si chiede se occorre fare presto per le prenotazioni.

Molti dei ternani sono ormai fuori: quelli che possono spendere hanno scelto la settimana bianca, gli altri - la grande maggioranza - si organizzano diversamente e cercano di spendere poco, anche perché della tredicesima (qualcuno nemmeno l'ha presa) è rimasto ormai ben poco.

Per quelli che hanno deciso di restare a casa anche il 1 dell'anno, Radio Galileo, come lo scorso anno, riserva una sorpresa: il «Tombolone».

L'anno scorso ebbe un grande successo e le cartelle andarono a ruba. Dalle ore 15 si gioca a tombola e l'emittente comincerà a trasmettere l'estrazione dei numeri. I premi sono sostanziosi: chi fa tombola (comunicandolo alla radio per telefono) vincerà un malinno, un tacchino; 70 chilogrammi di olio d'oliva, 100 litri di vino, prosciutto, 1 spalletta, 5 salami, 5 capocolli, 4 casse di birra. C'è quanto basta per riformare la dispensa per un anno.

Appassionato confronto in Consiglio comunale sulle prospettive per l'occupazione

Città di Castello discute la «vertenza Avila»

Un anno di dure lotte per le trecento operaie dell'azienda in crisi - La disponibilità per la mobilità e i voltafaccia degli industriali dopo gli impegni assunti - L'intervento dell'assessore regionale Alberto Provantini

CITTA' DI CASTELLO - Che la vertenza Avila fosse destinata ad essere lunga e difficile quanto nessun'altra finora nell'alta valle del Tevere, lo si intuì immediatamente. Adeguato fu subito infatti lo schieramento di lotta. Dietro lo slogan «vertenza della città e delle operaie» si creò un ampio fronte di sostegno alle profonde di questa lotta. Si è andati accendendo, da parte di tutti, lungo la strada. Dalle prime battaglie della primavera scorsa, allo sciopero comprensoriale del luglio, all'occupazione della fabbrica a Ferragosto, alle aspettative per la creazione di una nuova azienda, alla occupazione dello stabile, all'alternarsi di ottimismo e disperazione.

Agli avvenimenti, infine, di questi giorni, si è aggiunto un anno pieno dall'aprile della crisi. La netta sensazione di tutto ciò che si è avuta nel corso della seduta straordinaria del Consiglio comunale, tenutasi venerdì sera e protrattasi per oltre 4 ore.

C'erano oltre ad un folto numero di operai, il sindaco, i rappresentanti del consiglio di fabbrica, coloro che rappresentano i politici e sindacalisti, hanno espresso in apertura di seduta. Si è scaturita una riflessione collettiva ed aperta animata in particolare, dagli interventi dell'assessore regionale Alberto Provantini, di Peroni e Proietti, della CGIL di Pomi, della CISL, che hanno ripreso la esigenza di una rioccupazione della fabbrica, e di un sindacato Nochi: «da questa sera si riprende con grande vigore la mobilitazione e la lotta per la vertenza Avila. Se qualcuno ha immaginato che il problema potesse essere sciolto lasciando correre le cose, si è sbagliato di grosso».

La vertenza Avila - ha detto Peroni - è andata a falsare i rapporti sindacali nelle altre aziende dell'alta valle del Tevere. «Dietro il ricatto ("fare la fine dell'Avila") il padronato locale - ha aggiunto ancora - ha agitato ancora la vertenza Avila, ma la CGIL - sta portando da alcuni mesi un attacco che giun-

ge fino a ripristinare situazioni di sottosalario in tutti i casi, di vero e proprio scalcagnaggio».

«Il sindacato ha fatto un lavoro di sottosalario in tutti i casi, di vero e proprio scalcagnaggio».

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli impegni assunti per la creazione di una nuova attività produttiva in relazione ai quali la Regione, tramite la Sviluppo Umbria, è impegnata».

Per verificare, l'assessore Provantini ha proposto un incontro a brevissima scadenza tra Regione, sindacati e associazione degli industriali.

«In quella sede l'associazione degli industriali umbri dovrebbe dire definitivamente e concretamente se intende o no e a quali condizioni, mantenere gli